

CASO CHIMICO 1

Daide, un giovane di venti anni, era stato accompagnato al P.S. dalle guardie del servizio di sicurezza dell'Università perché era entrato in aula gridando "Sono Joker e sto cercando Batman" e si era rifiutato di allontanarsi.

Daide era stato sempre uno studente brillante ma nell'ultimos anni il suo comportamento era diventato strano: passava la maggior parte del tempo a letto e pur vivendo con i familiari non rivolgeva loro alcuna parola. La sorella riferiva di averlo visto parlare a bassa voce e la notte salire sul tetto di cose cominciando a muovere le braccia come se stesse dirigendo una orchestra, ma diceva di non aver alcuna intenzione di buttarsi dal tetto o farsi male; diceva che lassù si sentiva libero ed in armonia con la musica.

In anamnesi non risultano precedenti nevrotici ospedalieri. Daide negli ultimi mesi aveva mostrato interesse per una ragazza vicina di casa ed aveva annunciato ai familiari di essersi fidanzato con lei. La ragazza, sentita dalle sorelle di Daide, aveva riferito che addirittura non si parlavano, né tanto meno vivevano insieme. Le sorelle di Daide riferisce che lui aveva scritto molte lettere che aveva sulle scrivanie ma che non aveva mai spedito. Daide un bere alcolici, ne faceva uso di sostanze stupefacenti, tanto che gli esami effettuati al P.S. erano risultati completamente negativi.

Al momento della cura, l'uovo rifiutato perché
avvelenato e si era limitato a bere una botti-
glia d'acqua presa al distributore

Insight e giudizio apparivano scarsi -
la nonna materna di Davide era morta
in ospedale Psichiatrico dove era stata ricoverata
per 30 anni e la madre, definita
da tutti "pepe", aveva abbandonato la fami-
glia quando il figlio era piccolo e
Davide era cresciuto con il padre e la
nonna materna.

Alle fine del colloquio con lo psichiatra Davide
aveva accettato di ricoverarsi dicendo
"re bene, posso rimanere qui perché posso
vedere la mia ragazza e passare del tempo
con lui".

Sty per [Signature]

[Signature]

PROVATA
VITA
E
SIST
[Signature]

CASO CLINICO 2

Sara, 33 anni, esperta nel settore finanziario e pianista e madre di due bambini, era stata ricoverata al P.S. dopo dieci giorni di quello che il marito descrive come "un altro ciclo di depressione" caratterizzato da nervosismo, pianto e insonnia.

Il marito riferisce che periodi similari nelle ultimi otto anni erano stati almeno una notte doppia e che la depressione migliorava nel giro di poche settimane dopo trattamento con fluoxetina e che "tali periodi la moglie faceva uso di alcool e clonazepam più del solito.

Il marito della signora Sara aveva deciso di portarla al P.S. perché aveva scoperto che la moglie aveva creato un blog dove dava consigli sul mercato azionario e ciò era completamente in contrasto con le politiche della banca in cui lavorava. Sara passava tutto il giorno e la notte davanti al computer sopra mangiarsi, tra sarando il lavoro e i doveri verso i figli e, alle rimproveranze del marito, aveva risposto di stare benissimo e che grazie al sito che aveva creato sarebbe presto diventata molto ricca.

Sara aveva ricevuto per la prima volta una diagnosi di "Depressione" quando frequentava l'università, dopo che il padre, dedito all'alcol, era morto per suicidio.

Da tale periodo Sara si era sentita sempre più, ma aveva avuto brevi periodi caratterizzati

che disforie marcate, insonnia ed
ebbre inconsolabilmente rapido.

Avere provato con la psicoterapia ed
avere usato svariati antidepressivi
ma il marito riferisce che la depressione
era rimasta e che i periodi di crisi erano
sempre più frequenti -

All'arrivo dello psichiatra al P.S., l'ora 11
era messa a sedere ed aveva cercato di
spiegare che lui stava bene e che doveva
tornare subito a casa per occuparsi dei suoi
affari. Parlava velocemente con tono insistente
ed era molto difficile interrompere -

Avere ammesso di dormire molto poco, ma
questo per lei non era un problema; avere
negato allucinazioni ed avere affermato più,
con un sorriso malizioso, di avere grandi
capacità nell'oscillazioni della Borsa -
Si era rifiutato nel sottoporre a test psichi
non voleva fare "le carte di laboratorio".
L'insight appare scarso, il giudizio appare
compromesso -

Stk Lfr RW

JK

PROVA
NON
ESTRATTA

JK

CASO CLINICO 3

Autouo, studente di ingegneria di 23 anni, originario del Giappone, era stato invitato dai suoi professori all'ambulatorio della università perché il ragazzo non frequentava le lezioni e presentava un netto declino del rendimento scolastico.

Autouo, allo psichiatra, aveva detto di essere distratto e cause dei dispositivi di ascolto e degli apparecchi per il controllo del pensiero che erano stati installati nel suo appartamento. Aveva riferito che i suoi problemi erano iniziati tre mesi prima ed il primo indizio era stato che al suo ingresso in aula i compagni avevano incominciato a starnutire e vomitare in modo strano e che qualche giorno più tardi aveva trovato davanti casa due estranei e si era chiesto che cosa facessero lì. Dopo circa una settimana aveva capito che nell'appartamento erano state installate videocamere ed altre apparecchiature di sorveglianza, e aveva inoltre notato che alcuni giornalisti televisivi facevano indirettamente commenti critici su di lui perché probabilmente era stato preso di mira a causa della sua intelligenza superiore e della sua intenzione di diventare in futuro il primo ministro del Giappone. Riferisce che secondo lui i giornalisti stavano cercando di farlo impazzire utilizzando le piccole macchine per il controllo della mente che erano nelle sue stanze.

A cause del crescente stato di vigilanza dovuta
ve poco e male, si era isolato ed aveva
successo di frequentare le lezioni ma aveva
continuato a mangiare regolarmente ed a
prenderci cura delle persone; era comunque
convinto che tutti i suoi compagni vicini
di casa facessero parte del complotto,
negare di sentirsi eccitato ed euforico -
Autismo allo psichiatra avere riferito l'uso
di cannabis e di durante il viaggio in
Giappone ma avere affermato che da allora
non faceva uso di sostanze stupefacenti e
non beveva alcol. Negare allucinazioni
uditive e visive.

Lo psichiatra lo descriveva come ragazzo
sano, intelligente, un po' timido ma senza
alcun tipo di problema psichiatrico -

Durante il colloquio Autismo si era mostrato
collaborativo, l'attività psicomotoria e l'espressio-
ne delle emozioni erano normali, l'eloquio
era congruo e coerente. Si diceva impaurito
ma negare idee di colpa, o di suicidio o
di inutilità -

Non sembrava avere alcun insight rispetto
alle sue credenze. Negativi i test di labore
tutto TC cranio e gli esami tossicologici
per sostanze di abuso -

20

Handwritten signature

Handwritten signature

PROVA NON
E' SUFFICIENTE
Handwritten signature